

“ Art. 1. È convertito in legge il regio decreto 26 luglio 1888, n. 5602 (serie 3ª), col quale furono introdotte alcune variazioni nella tariffa generale per le dogane rispetto ai dazi di entrata sull'acido acetico, sulla saccarina e su altri prodotti chimici non nominati. ”

(È approvato).

“ Art. 2. La misura della tassa di fabbricazione dell'acido acetico sarà determinata in relazione ai nuovi dazi stabiliti nella presente legge per il n. 3, lettera l ed m della tariffa doganale. ”

(È approvato).

Si procederà fra breve alla discussione a scrutinio segreto anche di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge per proroga dei poteri del Collegio arbitrale Silano.

Presidente. Viene ora la discussione sul disegno di legge: Proroga al 31 dicembre 1890 dei poteri conferiti al Collegio arbitrale Silano.

Si dà lettura del disegno di legge:

Quartieri, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 118-A).

Presidente. Se niuno chiede di parlare passeremo alla discussione dell'articolo unico.

“ *Articolo unico.* È prorogato a tutto l'anno 1890 il termine assegnato con la legge 3 febbraio 1887, n. 4309 (Serie 3ª), al Collegio arbitrale Silano per condurre a termine la decisione degli affari di sua competenza. ”

Morelli, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Morelli, relatore. La Commissione accetta la proroga che è stata proposta dal Governo; ma in quanto alla dichiarazione espressa nella relazione che accompagna il disegno di legge del Governo, la Commissione ha creduto di fare una riserva: cioè, che non debba venir meno la proponibilità dell'azione, quando sarà spirato il termine nel quale il Collegio arbitrale dovrà giudicare intorno alle quistioni che ora sono di sua competenza. La Commissione desidera che il Governo si associ, se crede, a questa sua risoluzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

Carcano, sottosegretario di Stato per le finanze. Il Ministero è d'accordo coll'onorevole Commissione, quanto alla riserva che ha ora espressa l'onorevole Morelli. Nella relazione che precede

il disegno di legge ministeriale era stato accennato, per sovrabbondanza di motivazione, che avanti i tribunali potesse sorgere il dubbio circa la proponibilità dell'azione, quando fosse scaduto il termine per il giudizio in via arbitrale.

Però il Ministero si associa, ripeto, alla riserva espressa dall'onorevole relatore, essendo esso pure d'avviso che, quando anche scadesse il nuovo termine senza che fossero esaurite tutte le quistioni col giudizio arbitrale, non mancherebbe per questo la proponibilità dell'azione davanti all'autorità giudiziaria, nei medi ordinarii.

Presidente. Non sorgendo altre obiezioni si procederà or ora alla votazione a scrutinio segreto di questi disegni di legge.

Partecipazione di una domanda d'interpellanza.

Presidente. Comunico all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno una domanda di interpellanza dell'onorevole Costa Alessandro “ sulle ragioni che indussero il Governo a sciogliere il Consiglio comunale di Visso. ”

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sabato dissi in proposito tutto quello che potevo, e mi pare che ritornare da capo sulla stessa questione, dopo le dichiarazioni che feci all'onorevole Luzi, sia proprio inutile, anzi inopportuno. Pregherei quindi l'onorevole Costa Alessandro di ritirare la sua domanda di interpellanza.

Costa Alessandro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Costa Alessandro. Io desidererei che l'onorevole presidente del Consiglio ministro dell'interno si persuadesse che piuttosto che parlare alla Camera, piuttosto che fare un discorso, mi auguro di avere una febbre. (*Si ride*).

Ma quando vedo egregi cittadini, pubblici funzionarii mal protetti dalla autorità governativa; e quando vedo che, piuttosto di dare ad essi una soddisfazione, si aggiunge quasi al danno le beffe, non rispondendo nè dando alcuna dilucidazione circa le cause che hanno determinato questo scioglimento del Consiglio, la febbre mi viene nello stesso modo: e in questo caso, tanto val che io svolga la mia interpellanza. (*ilarità*).

Crispi, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Crispi, presidente del Consiglio. L'onorevole deputato Costa Alessandro ha usato una frase, che io non posso ammettere.